

Chirurgia e Urologia: gli ambulatori traslocano

Da domani anche la Terapia del dolore si trasferirà dal Polichirurgico al nucleo antico dell'Ospedale

PIACENZA - Nuova sede per la Terapia del dolore e per gli ambulatori di Chirurgia e Urologia dell'ospedale di Piacenza. Da domani, martedì 17 settembre, i due servizi, prima situati nel padiglione polichirurgico, si trasferiranno nel nucleo antico, nella palazzina che già ospita Oculistica, Dermatologia, Pre ricovero, Odontostomatologia e ambulatori di Ortopedia (edificio 4)

La logica del cambio di sede è quella di creare un polo unico di riferimento per le prestazioni ambulatoriali per i pazienti esterni, ovvero



L'interno del vecchio ospedale

non ricoverati in ospedale. Gli ambulatori trasferiti si collocano al primo piano, in

ambienti totalmente riqualificati.

L'equipe di Terapia del dolore, diretta da Fabrizio Micheli, effettua visite specialistiche per lo studio medico di ogni tipologia di dolore (neuropatico, somatico e viscerale) e prestazioni terapeutiche correlate.

Negli ambulatori di Chirurgia, che fanno riferimento al reparto di Chirurgia diretto da Patrizio Capelli, si eseguono invece interventi di piccola chirurgia, ecocolor doppler e visite di controllo post ricovero. Sempre nella nuova sede si

L'ingresso del vecchio ospedale in via Taverna



trasferirà l'ambulatorio di Urologia e andrologia che afferisce al reparto di Urologia diretto da Ivan Matteo Tavolini.

Si va così completando il disegno che gradualmente vedrà presenti nello stesso edificio tutte le specialità ambulatoriali per pazienti e-

sterni ora localizzate nei diversi reparti dell'ospedale. Questa aggregazione di diverse specialità consente di erogare, in ambienti confortevoli, prestazioni sanitarie con la garanzia di un'assistenza infermieristica altamente qualificata.

DA OGGI

I riti per la Madonna di Guastafredda

(a. a.) Una settimana di celebrazioni nel sacello della Madonna di Guastafredda per la festa annuale. Da oggi a sabato 21, tutti i giorni verrà celebrata la santa messa alle ore 18.30. La sera, alle 21, oggi, domani, venerdì e sabato verrà recitato il rosario e impartita la benedizione eucaristica. Alla funzione di questa sera parteciperà il coro di Comunione e Liberazione. Mercoledì 18 alle 21 il padre scalabriniense Stelio Fongaro, docente di lettere e studioso della "Divina Commedia", terrà una conversazione su "La Madonna in Dante". Giovedì 19 alle 21 dalla piazzetta di Guastafredda la processione "aux flambeaux" guidata dal segretario vescovile, monsignor Celso Dosi. Domenica 22, la messa delle ore 8 officiata da monsignor Bruno Perazzoli, parroco di San Paolo, nel cui territorio è compreso il sacello di via Confalonieri; alle 21 messa presieduta da monsignor Giampiero Franceschini.

In tanti per ricordare l'urbanista Politi

Allo Spazio Rosso Tiziano commossa cerimonia "a più voci" con amici e colleghi

PIACENZA - Un grande professionista, stimato ed apprezzato da chi lo ha conosciuto non soltanto per il proprio lavoro, ma anche per le doti umane. Di lui si ricordano principalmente lo stile di vita ordinario e la molteplicità di interessi. Ma la città di Piacenza lo ricorda per il grande contributo che ha dato alla partecipazione attiva della collettività nelle scelte urbanistiche ed architettoniche. Tutto questo è Emilio Politi, urbanista ed architetto piacentino scomparso prematuramente a soli 57 anni a seguito di una grave malattia. Ancora oggi sono tanti gli eventi organizzati in città per onorare la sua memoria. L'ultimo, in ordine di tempo, si è tenuto venerdì pomeriggio allo Spazio Rosso Tiziano di via Taverna, intitolato "Un ricordo a più voci di Emilio Politi", realizzato grazie all'impegno di Città Comune. Amici, colleghi e rappresentanti di enti con i quali Politi ha lavorato, si sono alternati per tracciare un quadro della vita del compianto Emilio. A cominciare dall'

architetto Gabriella Barbieri, che ha condotto l'incontro e dato il via alle diverse testimonianze leggendo uno stralcio dei quaderni di Politi dedicato ai figli. "Un esempio di quello



Due immagini dell'affollato incontro sulla figura di Emilio Politi (foto Lunini)

che era come uomo - ha detto - la sua vita è stata una specie di staffetta di tutti i giorni, fatta di incontri che hanno arricchito coloro che lo hanno conosciuto e che ne hanno potuto raccontare collettivamente ogni dettaglio". Come il collega Giacomo Zuttarà, che insieme a Politi ha lavorato a livello istituzionale, e che ha riassunto al meglio la sua figura. L'esperienza che ha legato maggiormente i due è stata sicuramente la partecipazione al Forum dell'Urbanistica Partecipata che tra il 2003 e il 2007 si è distinta in tante battaglie per ampliare il coinvolgimento civile e il dibattito sulla cintura del verde urbano. "Gra-

zie all'attività pubblica sono riuscito a conoscere meglio Emilio, che possedeva una grande ordinarietà nello stile di vita ed allo stesso tempo coltivava molti interessi, sia a livello culturale che professionale - il ricordo di Zuttarà - per quanto riguarda il suo lavoro posso dire che aveva un'etica spiccata, valore che metteva al servizio dei cittadini. Ha fatto crescere la partecipazione attiva a Piacenza in un modo tutto suo perché non chiedeva semplicemente alle persone che cosa volevano, ma si impegnava a creare un processo fondato sulla progettualità collettiva partendo dal basso, per individuare le

criticità da correggere ed i punti di forza su cui puntare". Del lavoro pubblico di Politi sono rimaste parecchie testimonianze, due delle quali sono state messe a disposizione dei presenti nel corso della serata: la pubblicazione "Germoglio un quartiere - Un progetto sociale per la città che cambia" e lo stralcio tratto dalla rivista "Città in controluce" del 2006. Proprio quest'ultimo lavoro, intitolato "La partecipazione a Piacenza", riassume il suo pensiero con proposte per il futuro su come facilitare la comunicazione, coinvolgere meglio i cittadini e dare più spazio alle consulte.

Gabriele Faravelli

Riqualificazione commerciale aree urbane: disponibili 200mila euro

La Provincia apre un nuovo bando, fondi regionali

PIACENZA - La Provincia apre un nuovo bando per la riqualificazione commerciale di aree urbane. Il progetto verrà finanziato con 200mila euro stanziati dalla Regione Emilia-Romagna nel 2010 a favore del settore commercio.

Proprio nel 2010 erano stati presentati due progetti dai Comuni di Castel San Giovanni e Agazzano finanziati con 200mila euro ognuno; il Comune di Agazzano ha però comunicato la rinuncia per impossibilità di realizzare il progetto. La Provincia ha, dunque, ritenuto opportuno aprire un nuovo bando per dare la possibilità ad altri Comuni di usufruire di tali risorse. L'avviso, che scadrà il 21 ottobre 2013, è rivolto a Comuni e Unioni di Comuni. Saranno privilegiati in particolare i progetti presentati da enti che non hanno mai partecipato per favorire la turnazione dei beneficiari.

Il bando, che ha ottenuto il via libera dalla Giunta provinciale, ha l'obiettivo di adeguare l'offerta e migliorare il servizio al consumatore, in ambito commerciale. L'avviso, infatti, prevede interventi volti a riqualificare le attività presenti nella zona con l'introduzione di innovazioni nelle tecniche di vendita e con l'adeguamento di vetrine, arredamenti e insegne. Il pro-

gramma, inoltre, può sviluppare interventi significativi di arredo urbano, servizi comuni per la logistica, per l'ottimizzazione della gestione dei rifiuti, provvedimenti sulla fiscalità locale, provvedimenti sulla normativa urbanistica ed edilizia e infine può essere compresa l'acquisizione di fabbricati da destinare ad attività commerciali da parte dell'ente pubblico.

"L'intervento dimostra la costante attenzione dell'Amministrazione provinciale al settore del commercio - dichiara l'assessore provinciale al Sostegno all'artigianato e al commercio Andrea Paparo - questi fondi vogliono essere un nuovo punto di partenza per la riqualificazione delle attività commerciali del piacentino già profondamente messe in ginocchio dall'attuale periodo di crisi economica".

I soggetti beneficiari devono impegnarsi a stanziare nel proprio bilancio risorse proprie pari al 50% della cifra concessa per il progetto per finanziare le spese dei soggetti privati coinvolti nella realizzazione dell'iniziativa. Una volta effettuata l'istruttoria e approvata la graduatoria, la documentazione sarà inviata alla Regione che dovrà approvare il piano e autorizzare il riutilizzo delle economie.



Foto di gruppo per i coscritti del 1973 di Maleo durante la festosa riunione nella quale hanno festeggiato i 40 anni

Maleo, classe '73 in festa

MALEO - I quarantenni di Maleo (Lodi) si sono convocati per festeggiare insieme il traguardo delle 40 primavere. Dopo la deposizione fiori sulla tomba dei coscritti Fabio Siori e Alberto Cerri c'è stato un aperitivo in piazza al Caffè Italiano. Quindi cena presso l'Albergo del Sole con sformatino di zucchine con salsa al pomodoro fresco e basilico, lasagnette alle ortiche, sella di vitello al forno con ratatouille e patate, sabbiosa con la crema di mascarpone. Una bella serata in compagnia, alla quale hanno aderito 17 quarantenni di Maleo, rimembrando i bei tempi che furono, anche intrigante per la reciproca condivisione di esperienze più recenti, tra problemi di lavoro, cuore e figli.

Enzo Molinari, "penna nera" secolare

Un veterano degli Alpini compie oggi 100 anni ed è stato festeggiato dai familiari

PIACENZA - È uno degli alpini più anziani di Piacenza. Una penna nera che all'adunata nazionale dello scorso maggio non è voluta mancare e anzi ha addirittura sfilato nel corso della parata. Enzo Molinari è così: agli alpini è stato fedele sempre e lo è anche oggi che compie cento anni. Il 16 settembre del 1913 infatti, con la Grande Guerra ancora lontana ma neppure troppo, a Campremoldo Sopra nasceva Enzo: lì a Campremoldo il piacentino ha sempre vissuto, si è sposato, è rimasto vedovo, ha lavorato come falegname insieme al fratello Ferruccio (scomparso qualche anno fa) e sta tuttora da solo, seppure aiutato dalla figlia Piera. Ieri però anche i nipoti, i cugini e tutti i parenti si sono ritrovati a festeggiarlo: lo hanno fatto con un vero e proprio pranzo di famiglia svoltosi ad Agazzano, dove lo stesso Enzo non solo non è voluto mancare,



Foto di gruppo con Enzo Molinari (impegnato nella lettura di Libertà) nato il 16 settembre del 1913 a Campremoldo Sopra e che festeggia oggi cent'anni

ma non si è negato neppure un abbondante piatto di risotto, un bel brasato con la polenta e un bicchiere di vino che male non fa.

"È sempre stato a Campremoldo, non è mai andato molto in giro" ha spiegato la nipote Lo-

retta, "io credo che sia anche questo il segreto della sua buona salute: ha sempre fatto il falegname con mio padre Ferruccio, fabbricando prima carretti e poi ferramenti per le case. Non ha mai avuto la patente: ha sempre utilizzato la bicicletta e condot-

to una vita molto regolare e metodica nel suo paese prima con mia zia Maria Modenesi che è morta nove anni fa e dalla quale aveva avuto due figli, Piero (noto critico d'arte scomparso nel 2000, ndr) e Piera e ora da solo".

Parab.